

Autolesionismo nei giovani, attenzione al rischio di suicidio!

- **Alessia De Chiara**
- Sintesi della letteratura
- 04/02/2020

Messaggi chiave

- Secondo uno studio inglese, nel primo anno da un episodio di autolesionismo, il rischio di suicidio negli adolescenti è oltre 30 volte superiore rispetto a quello dei coetanei.
- L'aumentato rischio di suicidio persiste per diversi anni, si osserva soprattutto nei maschi, nella fascia di età tra i 16 e i 18 anni e in caso di ripetuti episodi di autolesionismo.
- Il metodo scelto per il suicidio è spesso diverso da quello utilizzato per l'autolesionismo.
- L'autolesionismo appare anche associato a un maggior rischio di morte per avvelenamento accidentale, soprattutto tra i maschi.

Descrizione dello studio

- Lo studio ha utilizzato i dati del Multicentre Study of Self-harm in Inghilterra e ha incluso 9.303 ragazzi di 10-18 anni che tra il 2000 e il 2013 sono andati in 5 ospedali di Oxford, Manchester e Derby per autolesionismo non fatale.
- Identificati i decessi fino a dicembre 2015.
- Outcome principali: mortalità dopo l'accesso in ospedale, morti classificate come suicidio, morti accidentali e morte per altre cause.
- È stata calcolata l'incidenza del suicidio dalla prima presentazione in ospedale e modelli dei rischi proporzionali di Cox sono stati usati per stimare le

associazioni tra fattori di rischio (sesso, età, precedente autolesionismo) e suicidio.

- Fonti di finanziamento: UK Department of Health and Social Care.

Risultati principali

- In un campione finale di 9.173 pazienti si sono registrati 13.175 accessi in ospedale per autolesionismo.
- Un totale di 124 (1%) partecipanti sono deceduti, di cui 55 (44%) per suicidio, 27 (22%) per morte accidentale e 42 (34%) per altre cause.
- Spesso arrivando al suicidio i ragazzi cambiavano metodo rispetto agli atti di autolesionismo, passando soprattutto da auto-avvelenamento a impiccagione o asfissia.
- L'incidenza di suicidio a 12 mesi è stata di oltre 30 volte superiore a quella attesa nella popolazione generale in Inghilterra tra persone di 10-18 anni (rapporto di mortalità standardizzato 31,0, IC 95% 15,5-61,9).
- Il 76% (42) dei suicidi è avvenuto dopo i 18 anni di età e l'incidenza annuale è rimasta simile durante più di 10 anni di follow-up.
- L'aumento del rischio di suicidio è stato associato al sesso maschile (hazard ratio aggiustato 2,50, IC 95% 1,46-4,26), ad avere 16-18 anni quando si è andati in ospedale (1,82; 0,93-3,54) e a ripetuti atti di autolesionismo (1,87; 1,10-3,20).
- La morte per avvelenamento accidentale è stata più frequente nei maschi rispetto alle femmine (odds ratio 6,81, IC 95% 2,09-22,15).

Limiti dello studio

- Possibile che il campione non sia rappresentativo.
- I risultati non possono essere estrapolati a chi non si reca in ospedale dopo un atto di autolesionismo.

- Non è stato possibile valutare l'impatto di alcuni confounder, come l'uso di droghe.
- Piccolo numero di partecipanti, con decessi e suicidi rari nella fascia di età considerata.

Perché è importante

- Mancavano studi con follow-up a lungo termine sull'associazione tra l'autolesionismo, molto comune in bambini e adolescenti e in aumento in molti Paesi, e il rischio di suicidio e morte per incidenti.
- I risultati evidenziano l'importanza di interventi preventivi per ridurre il rischio di autolesionismo nei giovani, così come di una successiva gestione efficace, di una valutazione psicosociale e sull'uso di droghe e di una pianificazione di un'adeguata assistenza di follow-up.